



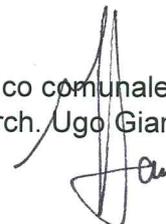
V.A.S.

Verifica di assoggettabilità

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 4 della L.R. 16/2008

Pesian di Prato, marzo 2015

Il tecnico comunale pianificatore
(arch. Ugo Giambanco)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Ugo Giambanco". The signature is stylized and written over the printed name.

INDICE

PREMESSA	2
1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	5
1.1. Inquadramento territoriale	5
1.2. Descrizione della Variante n. 54 al PRGC.....	6
1.2.1. Modifica n.1	7
1.2.2. Modifica n.2.....	9
1.2.3. Modifica n.3.....	10
1.3. In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse	12
1.4. In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	12
1.5. La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.....	12
2. QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE	14
2.1. Popolazione.....	14
2.2. Produzione di rifiuti	15
2.3. Dati ambientali.....	18
2.3.1. Qualità dell'aria	18
2.3.2. Traffico stradale.....	22
2.3.3. Rumore	23
2.4. Il quadro ambientale rilevato.....	25
3. EFFETTI POTENZIALI DELLA VARIANTE	26
3.1. Valutazione degli effetti significativi.....	26
3.2. Valutazione degli effetti cumulativi	28
4. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI	30
4.1. Rischi per la salute umana e per l'ambiente.....	30
4.2. Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	30
4.3. Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante.....	30
4.4. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	30
4.5. Natura transfrontaliera degli effetti	32
5. CONCLUSIONI	32

PREMESSA

La Giunta Comunale con proprio atto del 27.01.2015 iscritto nel registro delle delibere con il numero progressivo n.14, ha deliberato gli indirizzi concernenti la redazione di una variante al PRGC, i cui contenuti si sostanziano nella definizione di tre modifiche puntuali allo strumento urbanistico generale comunale.

Il presente Rapporto preliminare è stato elaborato con il fine di attivare il processo di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica per la variante “sostanziale” al PRGC a cui è stato assegnato il numero progressivo “54”. In base allo schema procedurale definito dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche negli indirizzi generali per la VAS di cui alla parte II, Titolo II (artt. 11- 18), per Piani e Programmi che definiscono un quadro di riferimento per l'autorizzazione dei successivi progetti è prevista una prima fase di “verifica”, contenente le informazioni e i dati necessari alla valutazione degli impatti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione stessa della Variante, facendo riferimento ai criteri contenuti nell'allegato I.

Lo scopo della presente relazione è dunque quello di mostrare in via preliminare i possibili impatti ambientali significativi conseguenti all'attuazione delle previsioni contenute nella Variante. Tale procedura di verifica (screening), assolve principalmente la funzione di filtro, per vagliare preliminarmente i contenuti. L'introduzione della VAS comporta un significativo cambiamento nella maniera di elaborare i piani e programmi, in quanto consente una riflessione sul futuro da parte della società e dei suoi governanti e nel contempo aumenta sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi dovuti agli interventi previsti nel Piano o Programma. Essa deve essere effettuata, proprio per questo motivo, il più a monte possibile ed essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del Piano o Programma.

Nel redigere questo rapporto preliminare si è scelto di basare l'analisi anche su documenti già pubblicati ed in possesso dell'Amministrazione, ad oggi atti ufficiali, rispettando il principio di economicità degli atti ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della Legge 241/1990 e successive modifiche, evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Valutazione Ambientale Strategica o VAS è un processo di supporto alle decisioni riguardo la progettazione del territorio introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001: “**Direttiva del Parlamento Europeo** che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”.

L'introduzione della VAS come strumento della pianificazione territoriale rappresenta un'opportunità per avviare un nuovo modello di pianificazione e programmazione per fissare la sostenibilità come obiettivo fondamentale nel processo decisionale.

A **livello nazionale** le linee guida per la redazione del documento di VAS si ritrovano nel Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e in ultimo

nel decreto legislativo n.128 del 29 giugno 2010 (ulteriori disposizioni correttive ed integrative al decreto 152/2006) che ha ulteriormente modificato e adeguato la procedura di VAS alla direttiva Comunitaria.

A **livello regionale**, esclusivamente per la pianificazione urbanistica comunale, i riferimenti normativi sono individuati nella Legge Regionale n 16 del 5 dicembre 2008, “Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica e disciplina dell’attività edilizia e del paesaggio), art. 4.

La VAS è applicata ai Piani e ai Programmi e richiede che, le questioni ambientali legate allo sviluppo sostenibile siano attentamente prese in considerazione fin dall’inizio della pianificazione per garantire che le informazioni ottenute vadano in aiuto dei livelli di programmazione successivi.

La funzione della VAS è di completamento e coerenza con l'intero processo di pianificazione indirizzandolo verso la sostenibilità, tenendo conto degli aspetti ambientali, sociali ed economici, durante tutto il processo di impostazione e redazione del Piani e Programmi.

La procedura di verifica, quindi, si rende necessaria per accertare se ricorrano i presupposti della redazione di una Valutazione Ambientale Strategica.(artt. 13-18 del D.lgs 152/2006)

Questo documento viene elaborato, sulla base della normativa sopra citata, per poter valutare:

Le caratteristiche delle aree interessate da possibili impatti dal punto di vista dei valori naturalistici e ambientali della loro vulnerabilità, della presenza di fattori di criticità e della presenza di vincoli di salvaguardia;

Le caratteristiche del Variante dal punto di vista dei contenuti e della loro rilevanza per l’integrazione di criteri ambientali volti alla sostenibilità;

Le caratteristiche degli impatti attesi dal punto di vista dell’entità ed estensione, probabilità, frequenza, durata e reversibilità, dei loro impatti cumulativi.

Come già anticipato la procedura di verifica preliminare, effettuata sulla base dell’allegato I del D.lgs 152/2006 e smi, permette all’Amministrazione Comunale di valutare se l’intervento possa avere effetti significativi sull’ambiente e solo in quel caso verrà attivare la procedura di VAS.

I criteri fissati nel richiamato allegato, propedeutici alla stesura del presente rapporto, sono elencati di seguito, e, nel caso in esame saranno la base di riferimento per la compilazione dei contenuti richiesti.

ALLEGATO I- Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Il Comune di Pesian di Prato è dotato di un Piano regolatore comunale, aggiornato alla variante n.53, ed in ultimo sotto il profilo della sostanzialità ai contenuti alla variante n.49.

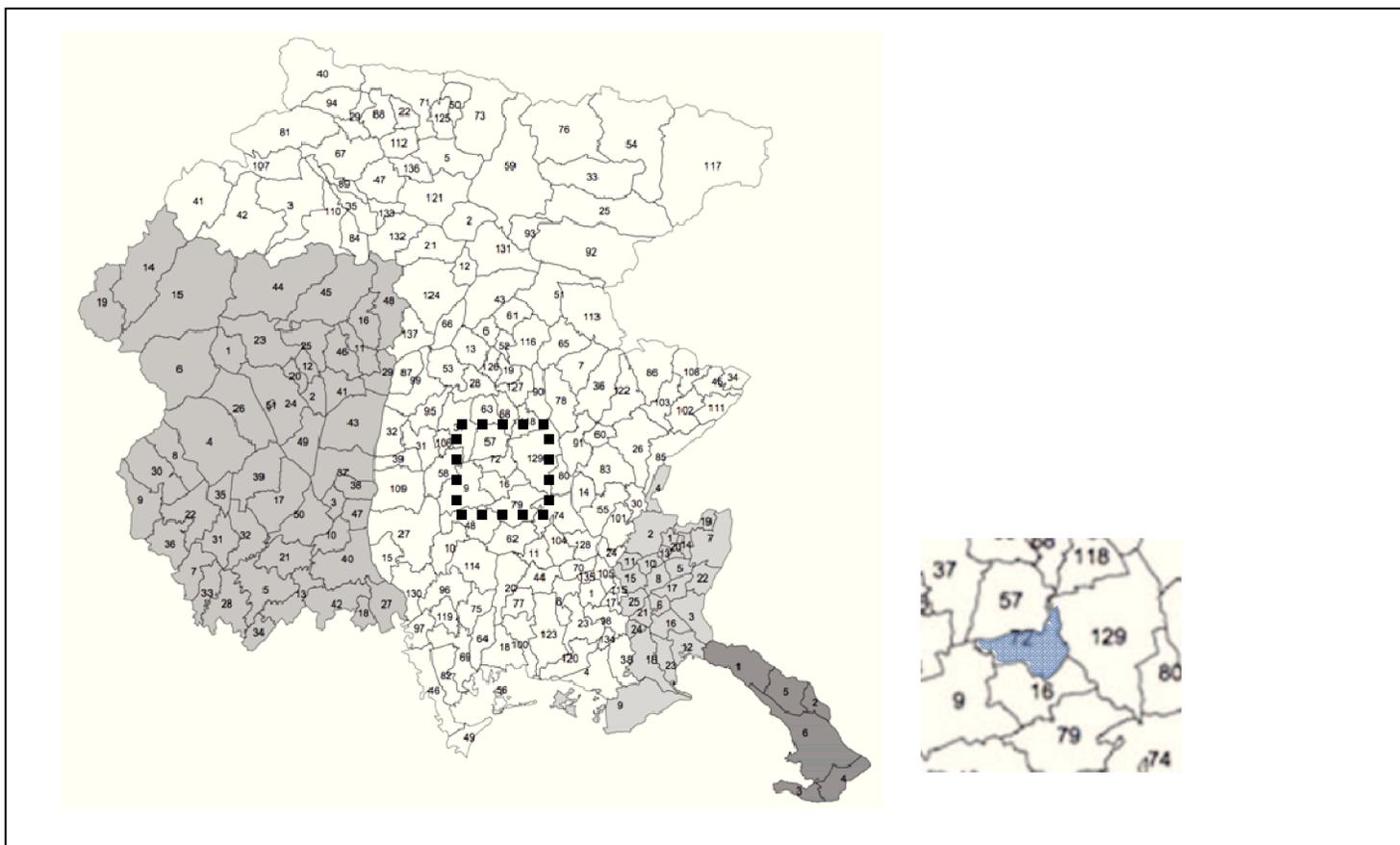
La presente variante, per intrinseche caratteristiche, rientra nella casistica di quelle “sostanziali” ai sensi dell’art. 63 bis co. 8 della LR 5/2007 e circoscrive di fatto la sua operatività nell’ambito di quelle modifiche che non incidono sugli obiettivi e strategie di Piano, ovvero, con il livello strutturale.

La sostanzialità della variante è di fatto imputabile ad un’incremento dell’indice di fabbricabilità territoriale di un ambito di intervento finalizzato a garantire le condizioni per la rigenerazione architettonico edilizia di un comparto definito dal vigente PRGC, di “ristrutturazione urbanistica”.

1.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Pesian di Prato, localizzato nella fascia centrale dell’Alta Pianura friulana, si sviluppa su una superficie di 15,3 Km², ad un’altitudine che varia da 84 m s.l.m. a 124 m s.l.m. Il territorio comunale, situato alle porte del capoluogo friulano, confina a nord con il Comune di Martignacco e per una piccola porzione a nord est con il Comune di Tavagnacco, a est con il Comune di Udine, a sud con il Comune di Campofornido e a ovest con il Comune di Basiliano. La popolazione residente al 31/12/2014 ammonta a 9454 unità, distribuite oltre che nel capoluogo comunale nelle frazioni di Colloredo di Prato e Passons e nelle località di Santa Caterina e Bonavilla.

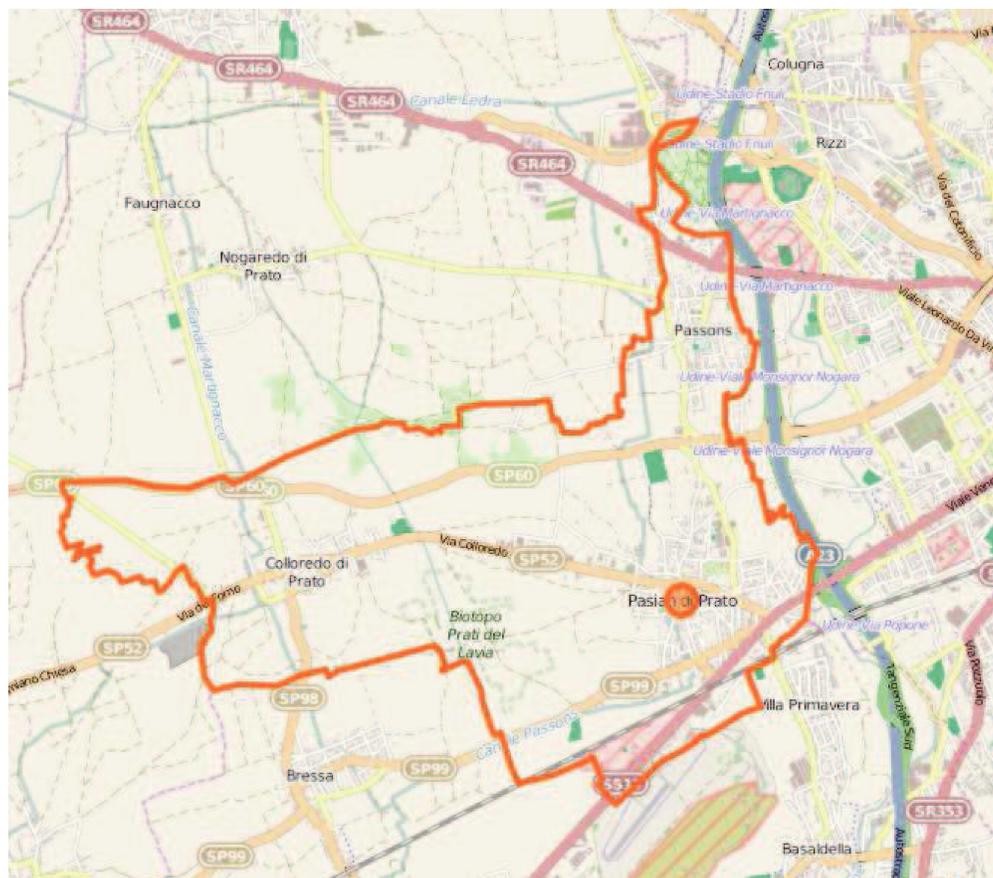
Figura 1.1: Inquadramento territoriale



Fonte: Regione FVG

Per quanto riguarda le infrastrutture viabilistiche il territorio è attraversato nel quadrante meridionale dalla S.S. 13 “Pontebbana” e dalla SP 99 “di Basiliano”, nella fascia settentrionale dalla SR 464 “di Spilimbergo”, mentre nella porzione centrale dalla SP 52 “di Sedegliano” e SP 60 “di Flaibano”. Inoltre, la zona sud del Comune è interessata da un tratto della linea ferroviaria Udine – Venezia.

Figura 1.2: principali infrastrutture presenti sul territorio



Fonte: www.openstreetmap.org

1.2. Descrizione della Variante n. 54 al PRGC

La variante in esame, sulla scorta degli indirizzi di cui alla deliberazione della Giunta comunale n. 14 dd. 27.01.2015, attiene all'introduzione di 3 modifiche puntuali, localizzate in un caso nell'abitato di Santa Caterina e per i rimanenti due casi, nell'abitato della frazione di Passons. Tali modifiche vengono evidenziate nella tabella che segue, riportando per ciascuna la destinazione del Prgc vigente e la destinazione prevista con la presente variante.

ID	PRGC Vigente	Variante 54
	Zona omogenea stato di fatto	Zona omogenea modificata
1	Zona omogenea AR6 – AR16 – A0	Riclassificazione in Zona AR6
2	Zona omogenea B3	Riclassificazione Zona V
	Zona omogenea V	Riclassificazione Zona B3
3	Zona omogenea B3	Riclassificazione in Zona omogenea V

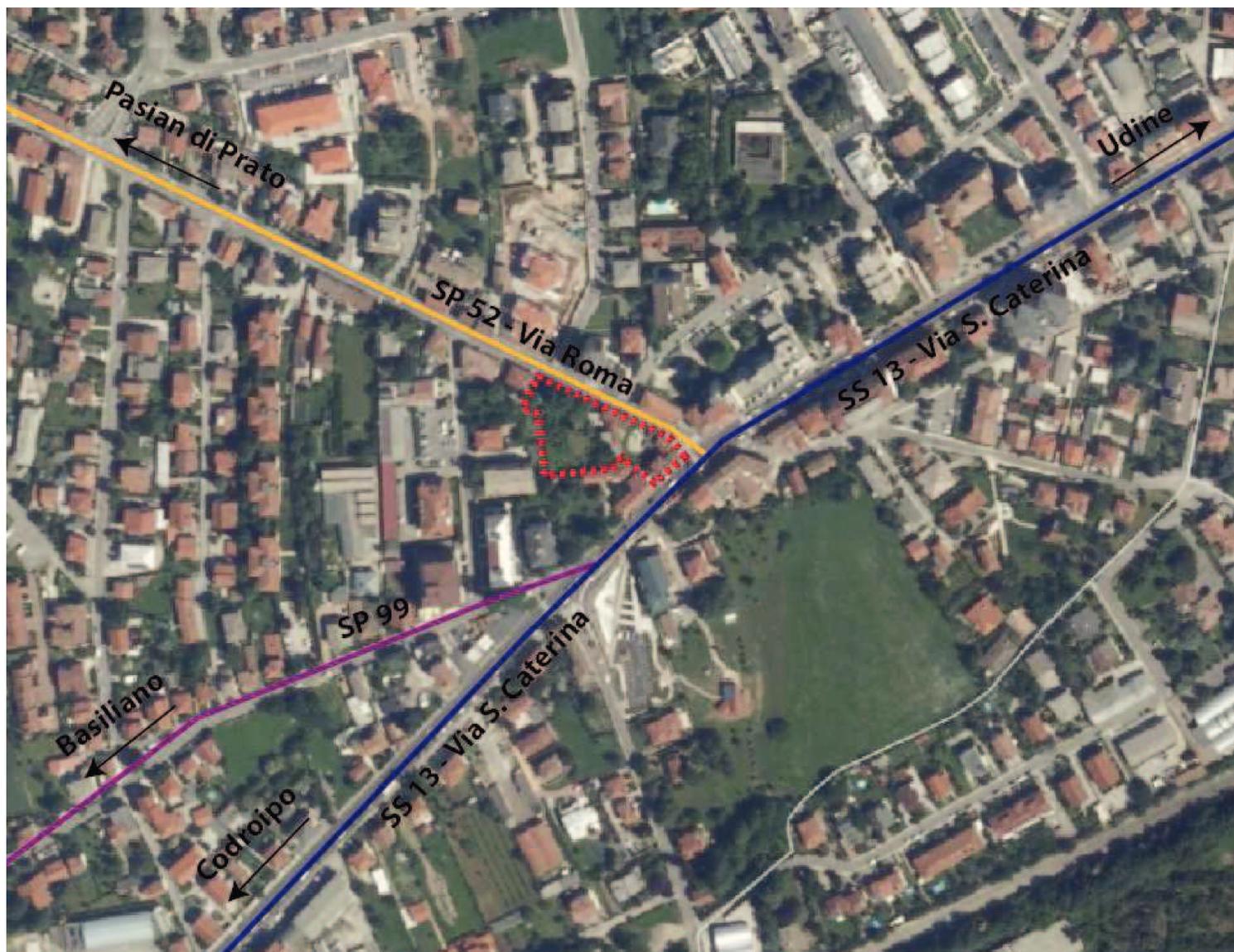
Al fine di chiarire la portata delle modifiche e strutturare una successiva valutazione degli effetti connessi a tali modifiche, viene data specifica e sintetica descrizione delle stesse.

1.2.1. Modifica n.1

La modifica n. 1 interessa un'area situata in località Santa Caterina, nel quadrante sud-est del territorio comunale di Pasián di Prato, in prossimità dell'incrocio tra la S.S. 13 Pontebbana/Via S. Caterina e Via Roma. La viabilità delimita rispettivamente il limite sud-est e nord-est dell'ambito, mentre a sud il sito confina con gli edifici del nucleo storico e a ovest con delle zone residenziali.

L'area, riconosciuta tra gli ambiti del nucleo storico di Santa Caterina, è attualmente occupata da due fabbricati dismessi con i fronti principali che si attestano lungo la viabilità e da un terzo edificio occupato da una piccola attività commerciale e da un'abitazione con accesso lungo Via Roma. La fascia retrostante posta alle spalle dei fabbricati è occupata da una zona verde che si sviluppa in direzione nord-sud con un affaccio lungo Via Roma.

Figura 1.3: inquadramento dell'area oggetto di variante (perimetro rosso)



La modifica prevista, riguarda una revisione dell'attuale perimetrazione di due *Zone AR – Di nucleo di tipo storico, di ristrutturazione urbanistica*, AR6 e AR16, oggetto peraltro di modifica in sede di variante n. 49 al PRGC, attraverso l'unificazione delle stesse in un unico ambito urbanistico. Per attuare un intervento di rigenerazione urbana che possa riorganizzare il fronte che si attesta lungo via Roma è necessario includere un edificio

classificato attualmente in zona A0 – *Di nucleo di tipo storico, di conservazione tipologica ed ambientale*, interposto ai medesimi comparti AR6 e AR16. Pertanto la variante riconosce un'unica Zona AR – *Di nucleo di tipo storico, di ristrutturazione urbanistica* – AR6 da assoggettare a pianificazione attuativa.

La superficie della Zona AR – *Di nucleo di tipo storico, di ristrutturazione urbanistica* - AR6, si estende su una superficie di 2.112 mq, la Zona A0 occupa una superficie di 474 mq, mentre la Zona AR – *Di nucleo di tipo storico, di ristrutturazione urbanistica* - AR16 si estende su una superficie di 542 mq.

La nuova configurazione urbanistica dell'area, porterà pertanto alla definizione di un unico ambito di intervento avente un'estensione di 3.128 mq.

Al fine di porre in atto le condizioni per una politica di recupero e ristrutturazione urbanistica di questo comparto si rende necessario incrementare:

- l'indice di fabbricabilità territoriale a 5 mc/mq, rispetto agli attuali 4 mc/mq fissati per determinate modalità di intervento;
- l'altezza massima a 12 mt, rispetto agli attuali 10 mt fissati per determinate modalità di intervento;

Figura 1.4: Stato di fatto e modifiche zonizzazione

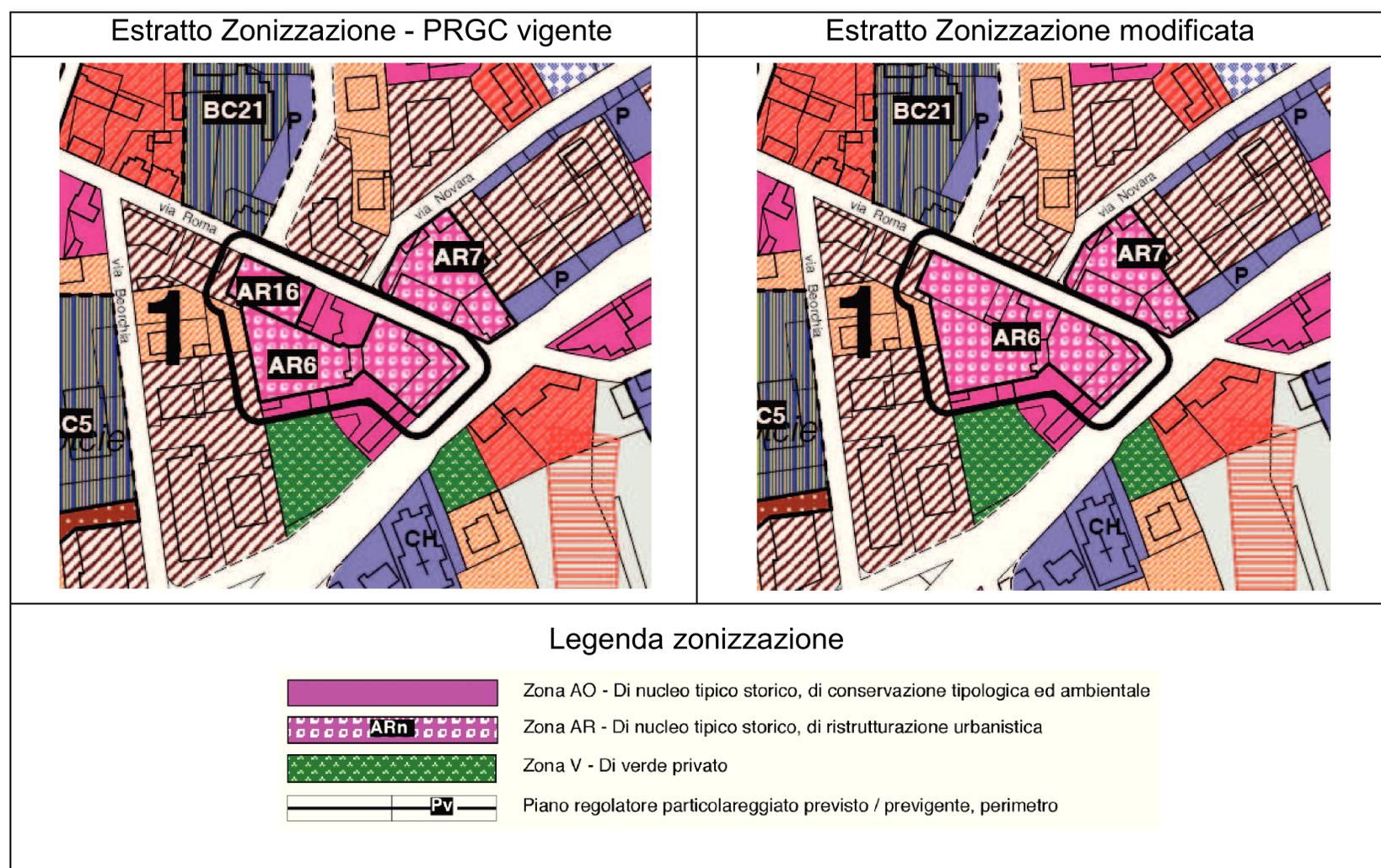
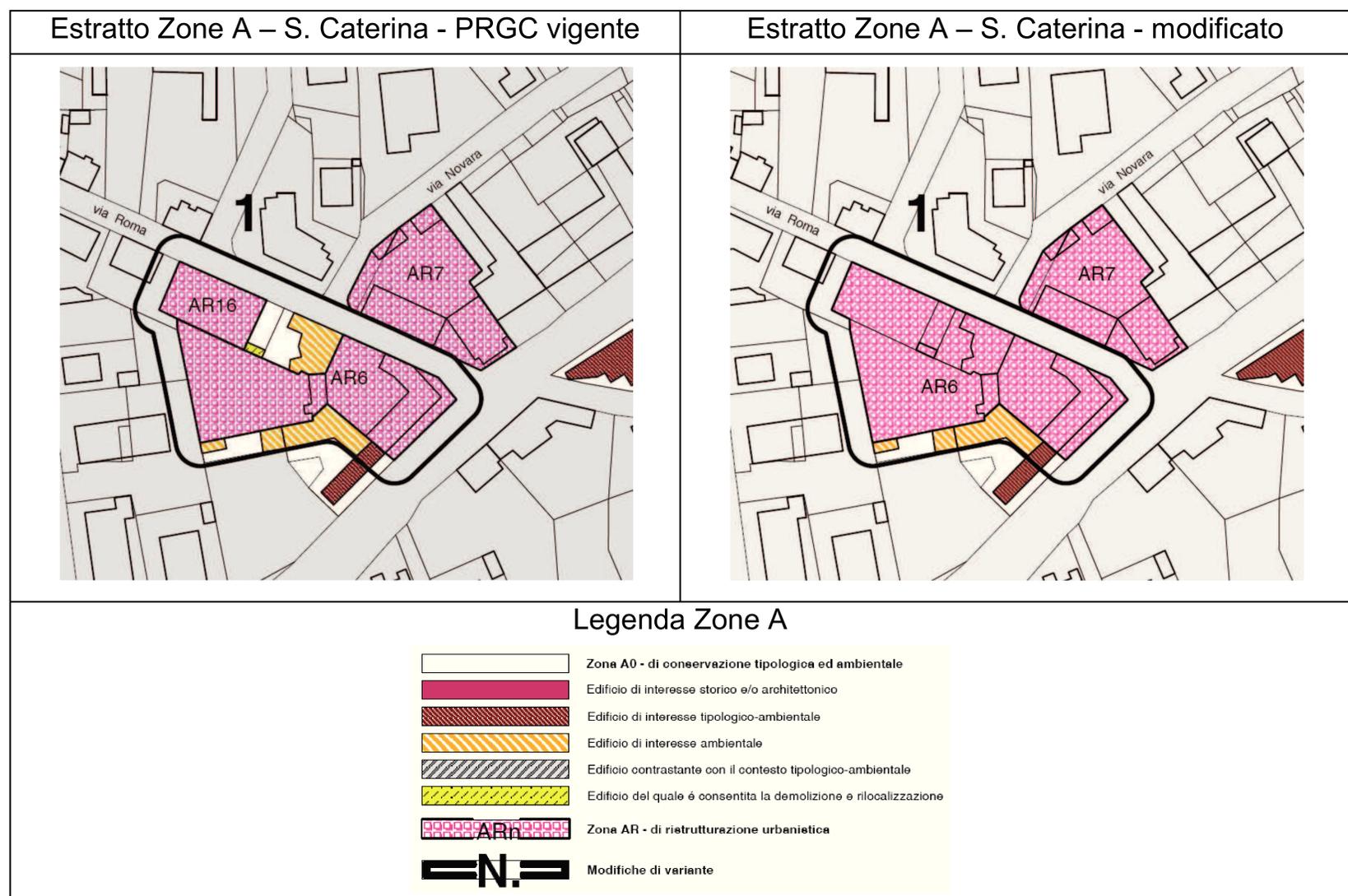


Figura 1.5: Stato di fatto e modifiche Zone A



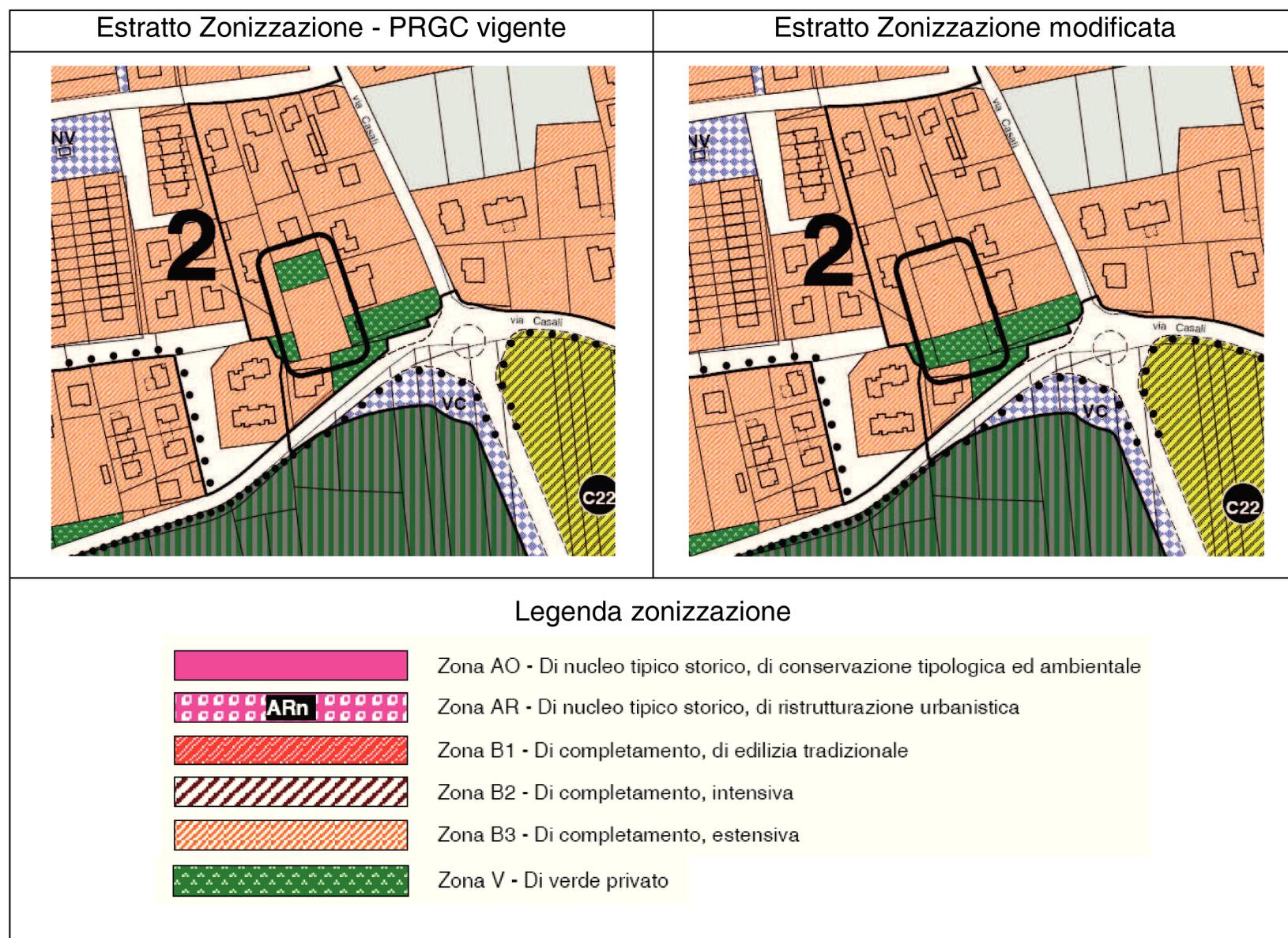
La modifica si sostanzia prioritariamente in un aggiornamento della tavola di zonizzazione ed la contempo della tavola delle zone A, che riportano, nella versione modificata, la nuova configurazione dell'ambito.

1.2.2. Modifica n.2

La modifica n. 2, localizzata nella frazione di Passons, attiene ad una richiesta di variante finalizzata ad una diversa collocazione di un'area a verde privato (*Zona V – Di verde privato*) e di un'area destinata all'edificazione (*Zona B3 – Di completamento, estensiva*) all'interno del lotto di proprietà dei richiedenti. Nello specifico, l'area destinata a verde privato, posta sul fronte nord del lotto, con la presente variante viene localizzata sul lato sud del medesimo lotto.

Con la nuova configurazione della Zona V e della zona B3, si è inteso definire la nuova superficie a verde privato mantenendo un allineamento fisico con le destinazioni antistanti, e pertanto, per mantenere tale continuità, così com'è apprezzabile nell'estratto cartografico la nuova superficie della zona V di Verde privato è stata ampliata di 29 mq a discapito della zona B3.

Figura 1.6: Stato di fatto e modifiche zonizzazione



Nello stato di fatto, la Zona V si estende su una superficie di 421 mq, mentre la Zona B3 occupa una superficie di 1050 mq.

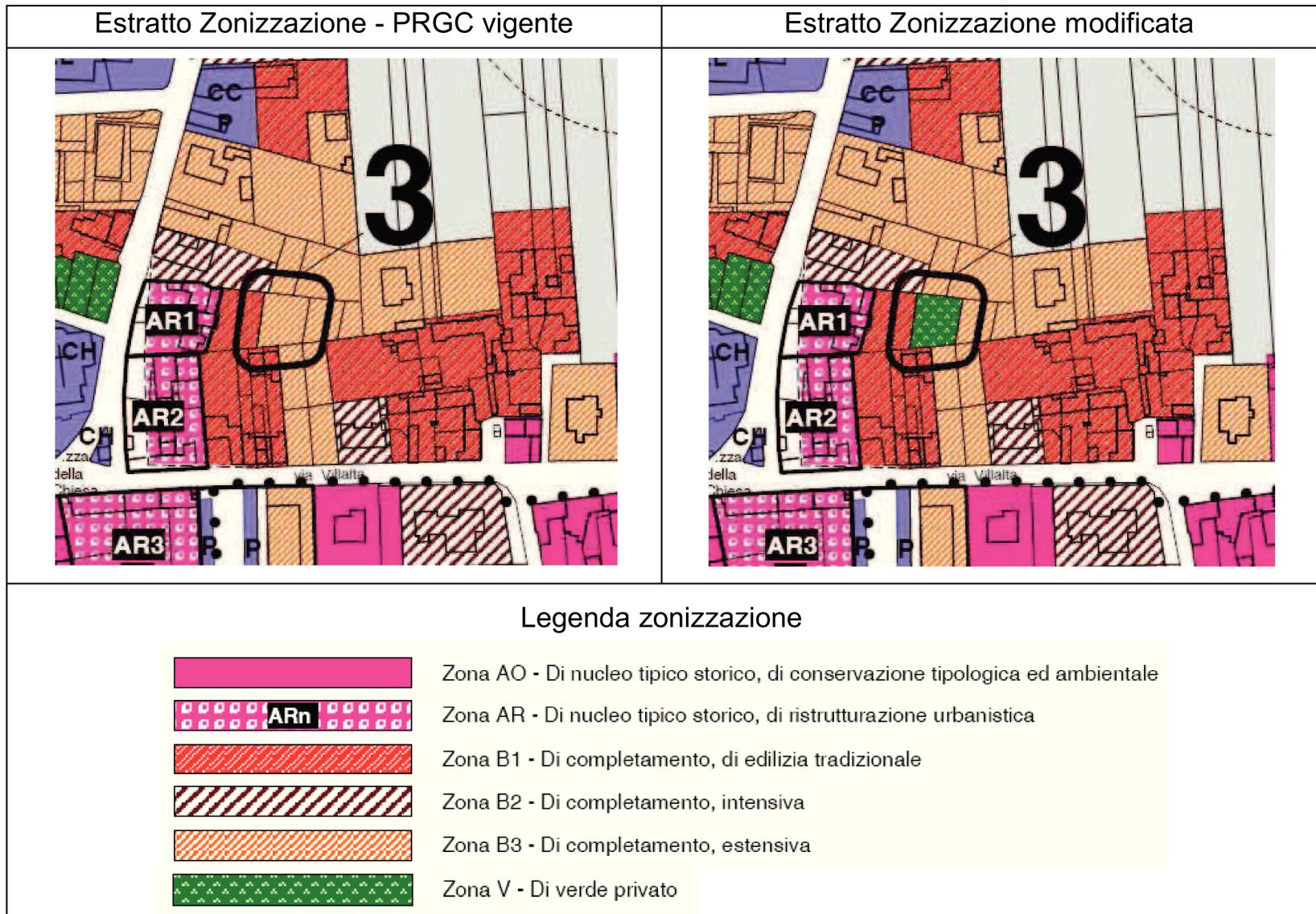
In ragione della modifica proposta, la zona a Verde privato incrementa al sua estensione a 450 mq mentre la zona B3 *Di completamento, estensiva* viene ridotta a 1021 mq.

1.2.3. Modifica n.3

La modifica n. 3, localizzata nella frazione di Passons, attiene ad una richiesta di variante finalizzata al riconoscimento di una zona *Zona V – Di verde privato*, attraverso lo stralcio dell'attuale destinazione di zona *B3 – Di completamento, estensiva*.

L'area, che si estende su una superficie di 338 mq, passa quindi da una destinazione residenziale ad una destinazione a verde privato.

Figura 1.7: Stato di fatto e modifiche zonizzazione



1.3. In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività', o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse

La variante opera con tre modifiche puntuali, che per quanto appena strutturato al paragrafo precedente, se si esclude la modifica 1, non stabiliscono un quadro di riferimento di progetti ed altre attività,

In tal senso la modifica 1 è finalizzata all'accoglimento di un'istanza che prevede l'attuazione di una "ristrutturazione urbanistica" dell'ambito ed al contempo l'attivazione di un intervento residenziale di Social housing.

L'organizzazione planivolumetrica e la progettazione edilizia sono demandate alla preventiva formazione di un piano attuativo, che di fatto permetterà di organizzare in questo quadrante urbano un accurato inserimento architettonico ed edilizio delle opere.

Nei contenuti della modifica 1, la variante di fatto definisce le dimensioni dell'intervento attraverso una rivisitazione funzionale dell'indice di fabbricabilità territoriale e dell'altezza massima con il fine di consentire un recupero qualificante del tessuto urbano, mentre, per quanto attiene alle condizioni operative, queste saranno demandate alla pianificazione attuativa.

Per quanto attiene alle modifiche 2 e 3 le stesse non costituiscono un quadro di riferimento per progetti ed altre attività.

1.4. In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La variante non influenza piani e programmi sovraordinati, ma circoscrive le modifiche all'attuale assetto del Piano regolatore vigente, con variazioni puntuali alla zonizzazione e nel calcolo dimensionamento di Piano attraverso una rivisitazione dei parametri urbanistico/edilizi assegnati al comparto di ristrutturazione urbanistica di cui alla modifica 1.

Per quanto attiene la pianificazione sovraordinata, non vengono mutate le previsioni contenute nel PURG e nè tantomeno quelle previste nella pianificazione di settore.

Sulla scorta di quanto argomentato, il dettaglio delle modifiche ed i contenuti delle stesse non sono tali da influenzare altri piani e programmi, soprattutto quelli sovraordinati.

Nel caso specifico della modifica 1, la variante influenza la pianificazione subordinata, dettando gli indici e le regole allo sviluppo mediante il ricorso alla formazione di un piano attuativo.

1.5. La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Le modifiche puntuali introdotte dalla variante, per la loro specificità e caratteristiche, non sono tali da configurarsi come mezzo per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile, soprattutto per la scala territoriale e per la dimensione degli interventi.

Si può comunque affermare, che le stesse traguardino verso quelle strategie di contenimento del consumo di suolo in quanto:

- nel caso della modifica 1, si interviene per creare un'offerta abitativa, legata all'housing sociale, intervenendo all'interno di un'area urbanizzata ed edificata che si trova in uno stato di degrado architettonico ed edilizio e che necessita di una riqualificazione/rivisitazione compositiva.
- nel caso della modifica 2, trattasi di una diversa configurazione localizzativa di un'area a verde privato nell'ambito di un lotto, senza incrementi di previsioni residenziali.
- Nel caso della modifica 3, trattasi di una riconoscimento di una zona a verde privato a discapito di una zona vocata all'edificazione essendo attualmente classificata in zona *Zona B3 – Di completamento, estensiva*.

Le modifiche convergono pertanto, verso quegli obiettivi richiamati nell'ambito delle strategie di sviluppo sostenibile, i cui riferimenti nel panorama legislativo italiano sono resi espliciti nella strategia per lo sviluppo sostenibile di cui alla deliberazione del CIPE n.57/2002.

2. QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE

Nell'ambito del presente capitolo, si procede a strutturare un quadro conoscitivo circoscritto a quelle tematiche che possono trovare una stretta attinenza agli effetti connessi alle modifiche introdotte, finalizzando gli esiti alla successiva fase valutativa.

2.1. Popolazione

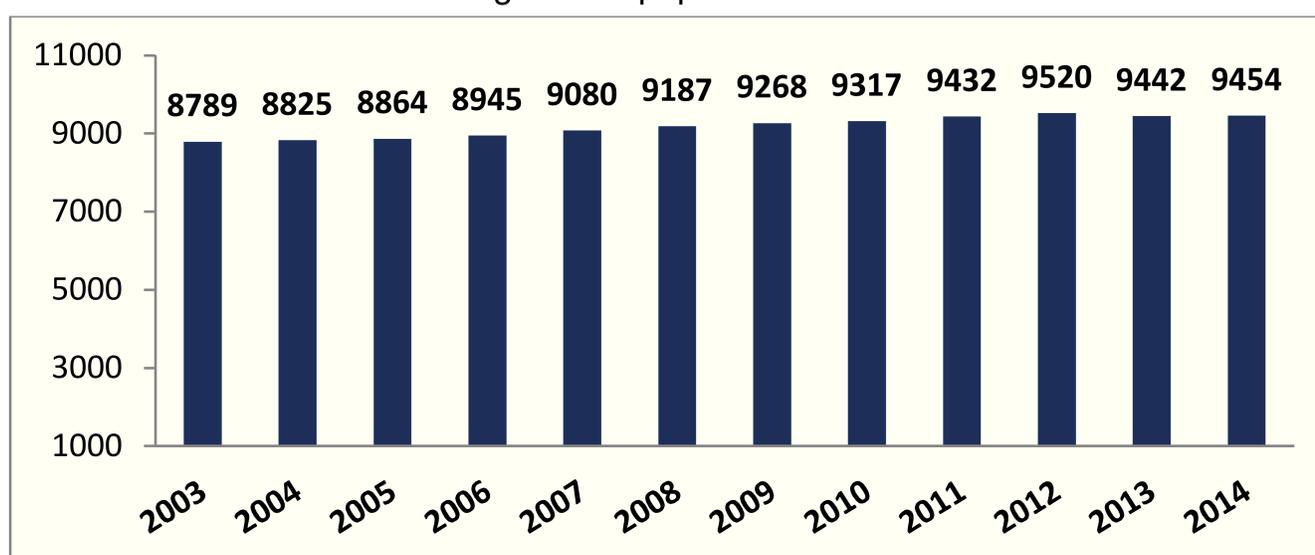
L'andamento demografico rilevato per il Comune di Pesian di Prato tra il 2003 e il 2014, mostra una tendenza positiva in costante crescita, con alcuni incrementi significativi che hanno superato le cento unità rispetto all'anno precedente, registrati nel 2007, 2008 e 2011 (dati riferiti al 31/12). Dal 2003 al 2014 si è pertanto registrato un aumento complessivo di 665 unità pari al 7,56%. L'unica flessione negativa del periodo preso a riferimento è stata registrata nel 2013 con una riduzione di 78 unità, mentre nel 2014 si registra nuovamente un incremento con 12 unità.

Tabella 2.1: Popolazione residente nel Comune di Pesian di Prato

Anno	Maschi	Femmine	Totale	Differenza anno precedente
2003	4264	4525	8789	+76
2004	4294	4531	8825	+36
2005	4293	4571	8864	+39
2006	4290	4655	8945	+81
2007	4339	4741	9080	+135
2008	4401	4786	9187	+107
2009	4451	4817	9268	+81
2010	4465	4852	9317	+49
2011	4533	4899	9432	+115
2012	4584	4936	9520	+88
2013	4555	4887	9442	-78
2014	4562	4911	9454	+12

Fonte: dati Comune di Pesian di Prato

Grafico 2.1: Andamento demografico – popolazione residente al 31/12

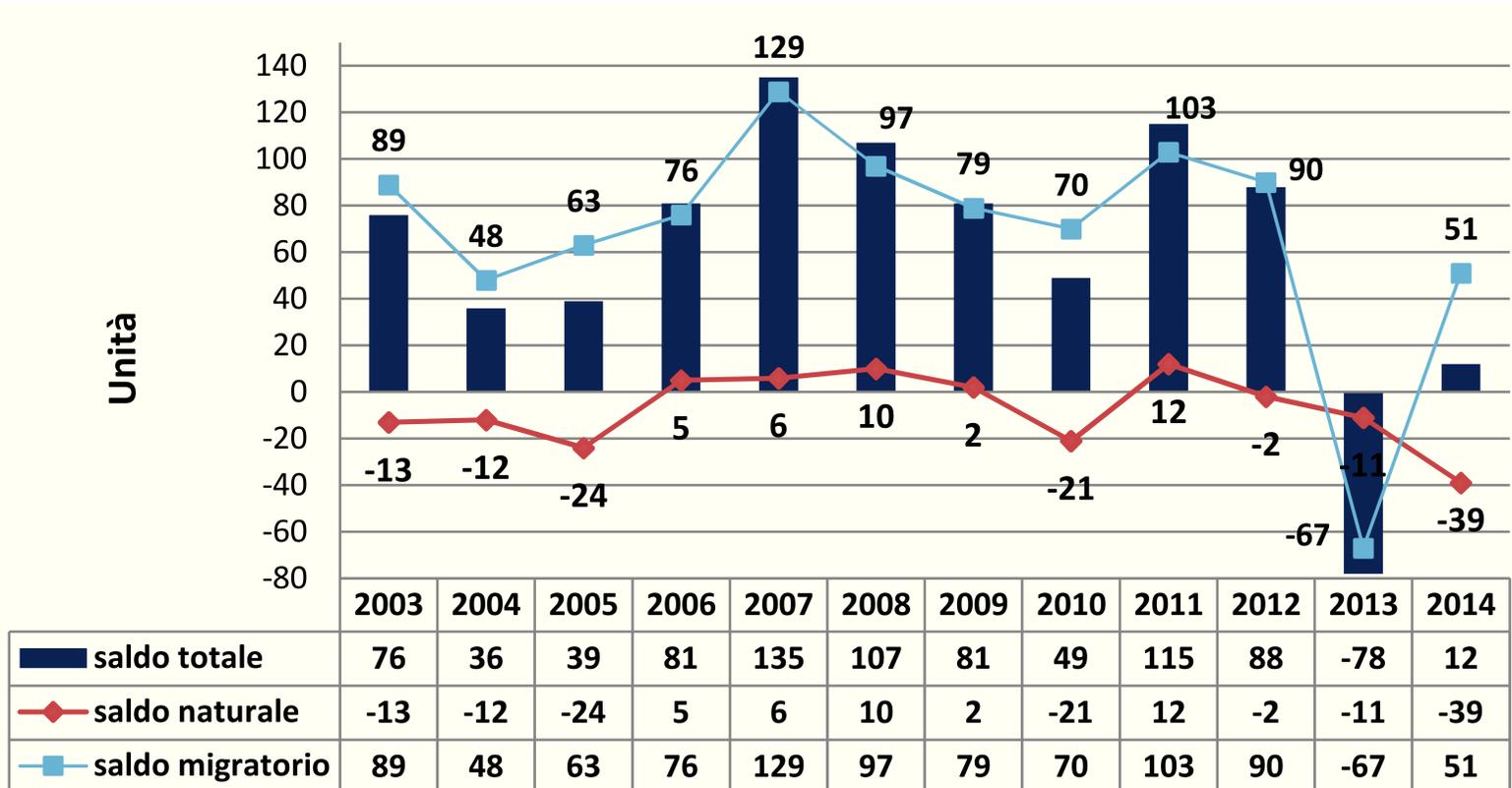


Fonte: elaborazione dati Comune di Pesian di Prato

Per quanto riguarda il saldo anagrafico, nel grafico riportato di seguito si nota che il saldo naturale (numero di nati meno numero di deceduti) ha registrato negli anni un andamento tendenzialmente negativo con una perdita complessiva di 87 unità a fronte di un incremento di 35 unità.

L'aumento di popolazione registrato negli anni si deve pertanto al saldo migratorio, sempre positivo ad eccezione del 2013, che ha determinato nel periodo 2003-2013 un incremento totale di 828 unità.

Grafico 2.2: saldo anagrafico 2003-2014



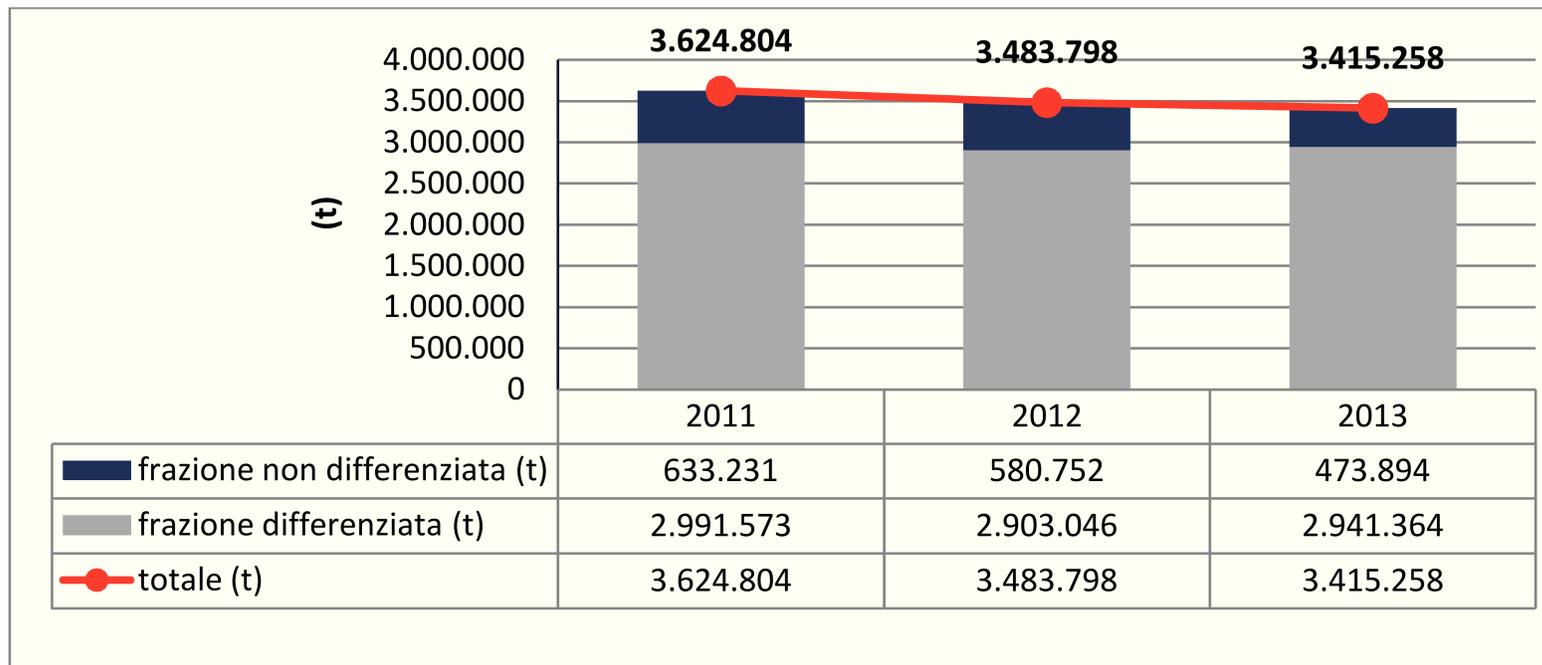
Fonte: elaborazione dati Comune di Pesian di Prato

2.2. Produzione di rifiuti

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani per il Comune di Pesian di Prato è affidato alla A&T2000 S.p.A., che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti nelle sue diverse fasi di conferimento, raccolta, trasporto, trattamento, stoccaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, dalla fine del 2007, sul territorio Comunale è attivo il servizio di raccolta porta a porta per le principali tipologie di rifiuti domestici: umido organico, frazione secca residua, carta, vetro e plastica.

Di seguito si riportano i dati relativi alla produzione di rifiuti urbani per il Comune di Pesian di Prato riferiti al triennio 2011-2013, contenuti all'interno del Catasto dei Rifiuti elaborato da ARPA FVG per l'intera Regione, dai quali si può osservare una graduale riduzione della quantità totale prodotta.

Grafico 2.3: produzione di rifiuti

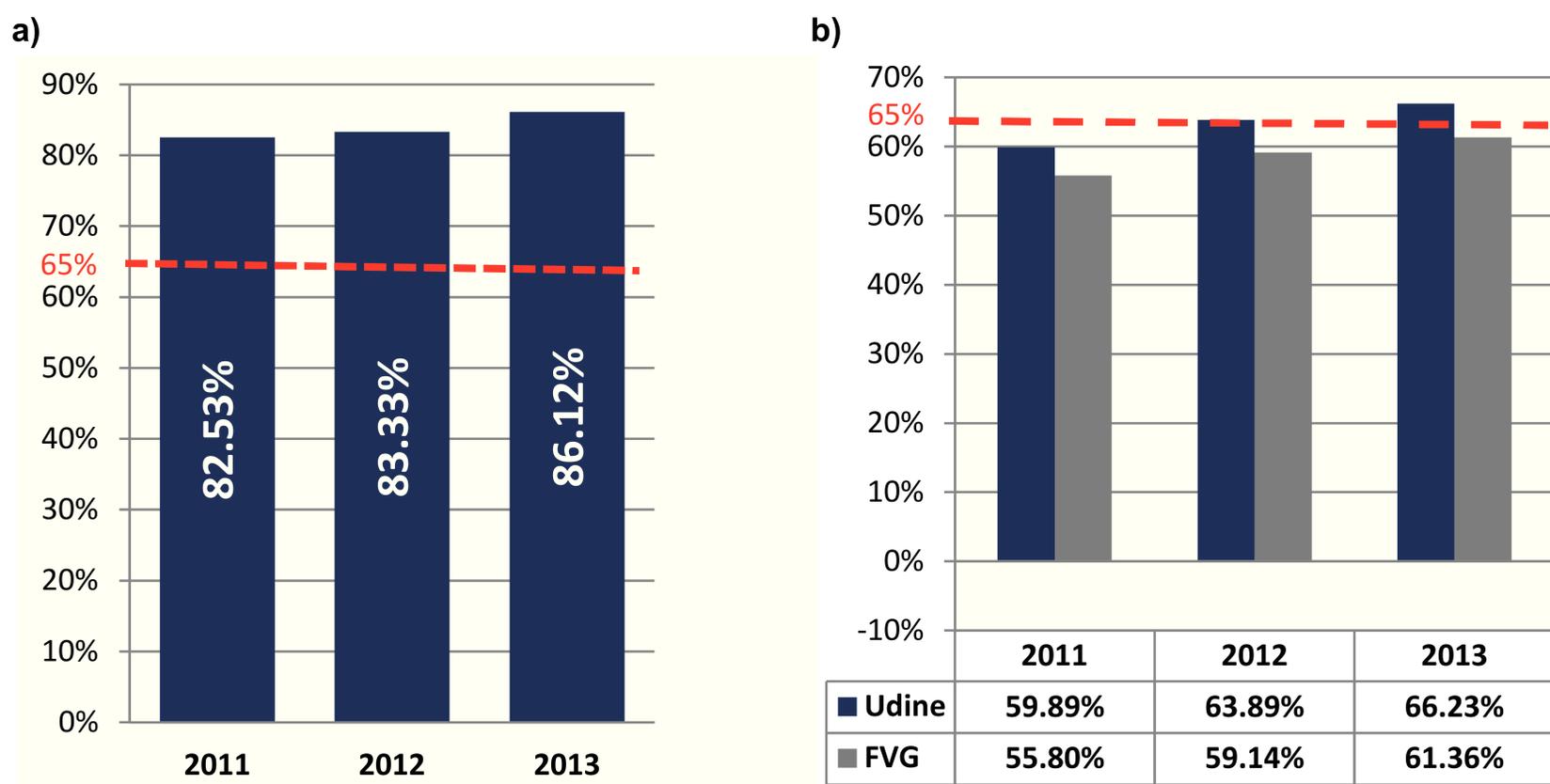


Fonte: elaborazione dati Catasto rifiuti FVG

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, gli obiettivi fissati dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 205 prevedevano il raggiungimento della soglia del 65% entro il 31 dicembre 2012. Come evidenziato nel grafico seguente, il limite fissato per l'anno 2012 è stato ampiamente superato già dal 2011 con un costante aumento della frazione differenziata che ha raggiunto l'86% nel 2013.

Inoltre, le percentuali di raccolta differenziata raggiunte dal Comune di Pasian di Prato risultano essere notevolmente superiori rispetto ai dati medi registrati sia a livello provinciale (66,23%) che regionale (61,36%).

Grafico 2.4: a) andamento raccolta differenziata in Comune di Pasian di Prato. b) andamento raccolta differenziata, dato provinciale e regionale



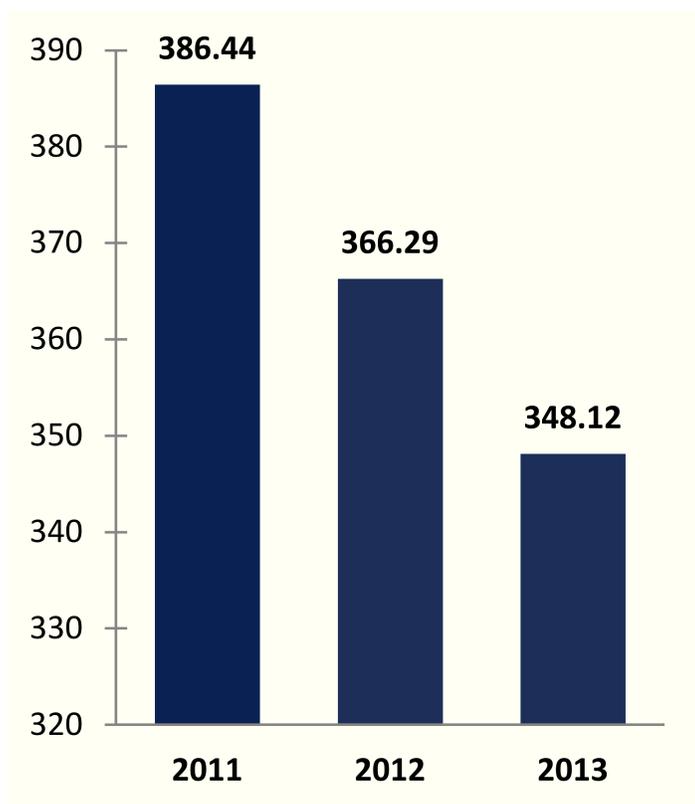
Fonte: elaborazione dati Catasto rifiuti FVG

Un indicatore utile alla valutazione dell'andamento della produzione di rifiuti è il calcolo della produzione procapite; "Ecosistema Urbano" (Legambiente) indica come valore di riferimento ottimale una produzione di rifiuti urbani pari a 365 kg/abitante/anno; gli indirizzi della Comunità europea tendono ad una produzione procapite inferiore ai 100 kg/abitante/anno. Nel Comune di Pesian di Prato si segnala un significativo calo nella produzione procapite che rispetto al 2011 è diminuita di 38,32 kg/abitante, passando da 386,44 kg/abitante a 348,12 Kg/abitante.

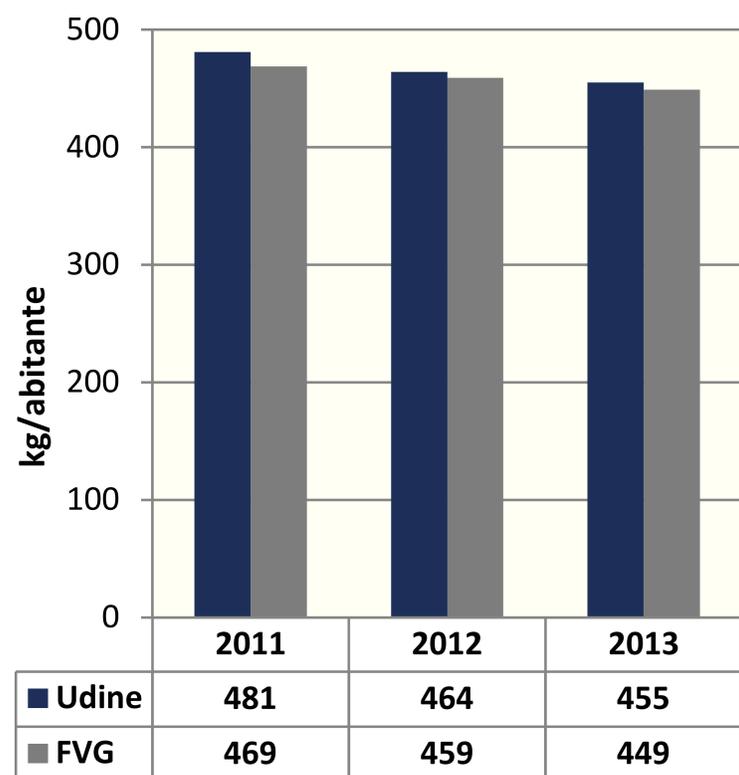
Dall'analisi della produzione annua procapite si può constatare che i quantitativi risultano essere comunque inferiori rispetto alla media registrata per la provincia di Udine e per l'intero territorio regionale.

Grafico 2.5: a) produzione procapite di rifiuti urbani (kg/abitante) b) produzione procapite di rifiuti urbani – dato provinciale e regionale

a)



b)



Fonte: elaborazione dati Catasto rifiuti FVG

2.3. Dati ambientali

Di seguito verranno analizzate le tematiche ambientali al fine di individuare le eventuali criticità che potrebbero insorgere in esito all'attuazione delle modifiche introdotte dalla variante.

2.3.1. Qualità dell'aria

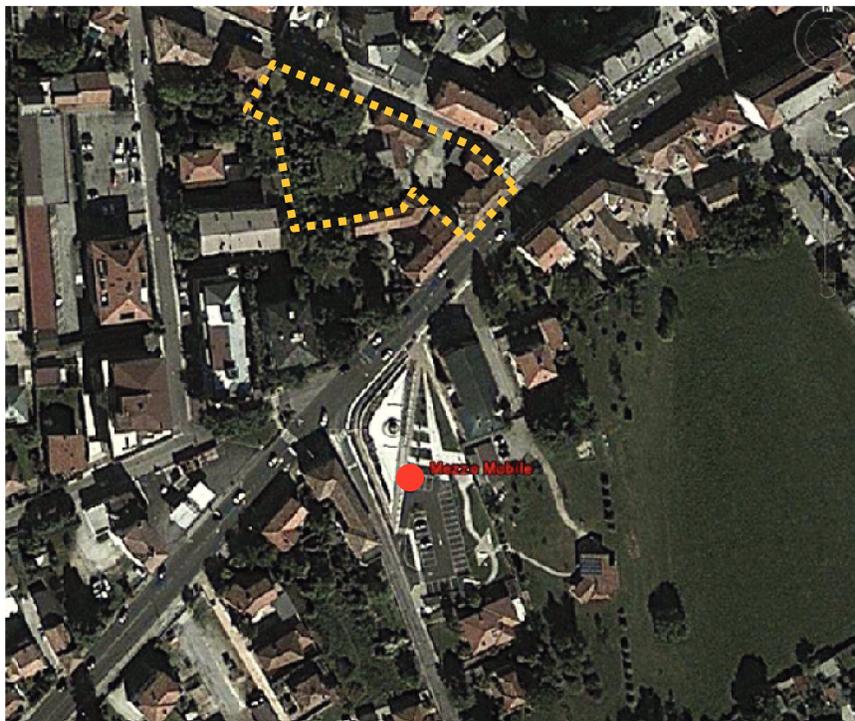
Relativamente allo stato della qualità dell'aria rilevata in Comune di Pesian di Prato, vengono ripresi i dati della campagna di monitoraggio effettuata a Santa Caterina dall'ARPA FVG tra aprile 2011 e marzo 2012, sui principali inquinanti derivanti da traffico veicolare, Ossidi di Azoto NO_x (Monossido e Biossido di Azoto) e Particolato atmosferico PM_{10} .

La richiesta è stata avanzata dall'Amministrazione comunale per monitorare la situazione ambientale delle aree limitrofe alla S.S. 13 che presenta, specialmente durante le ore di punta, intenso traffico sia in entrata che in uscita da Udine.

La postazione di rilevamento su mezzo mobile è stata posizionata in prossimità del parcheggio tra via Lignano e la S.S. 13 Pontebbana, a poca distanza dal semaforo di Santa Caterina e dall'area oggetto di modifica (n.1) nei contenuti della presente Variante.

Il sito di campionamento, localizzato in posizione defilata da incroci e da semafori, così come richiesto dalla normativa, ha fornito utili indicazioni in merito ai livelli di inquinamento rilevati in prossimità della la SS 13, lungo la quale si attestano edifici residenziali e piccole attività commerciali. Tali dati, sono stati poi confrontati con la situazione registrata nelle postazioni presenti nel Comune di Udine e situate in P.le Osoppo e S.Osvaldo.

Figura 2.1: Localizzazione della centralina di monitoraggio in prossimità della modifica n.1



Fonte: Relazione Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria a Santa Caterina in Comune di Pesian di Prato, ARPA FVG

La normativa vigente in materia di qualità dell'aria è rappresentata dal D.Lgs. 155/2010 del 13 agosto 2010, in applicazione della Direttiva 2008/50/CE "Relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", modificato dal D.lgs 250/2012, il quale

definisce le soglie e il rispetto di valori limite di concentrazione in atmosfera degli inquinanti considerati.

Biossido di azoto – NO₂

Le emissioni di Biossido di Azoto all'interno dei contesti urbani, derivano prevalentemente dai processi di combustione indotti dai veicoli e dagli impianti di riscaldamento. Concentrazioni elevate di questo inquinante, i cui valori massimi si registrano tendenzialmente lungo le arterie stradali ad intenso traffico, possono determinare nel tempo effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.

Tabella 2.2: Valori limite per il biossido di azoto (Allegato XI DLgs 155/10)

INQUINANTE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE DI RIFERIMENTO
Biossido di azoto	media oraria, da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/m ³
	Media annua	40 µg/m ³
	Misura su 3 ore consecutive	400 µg/m ³

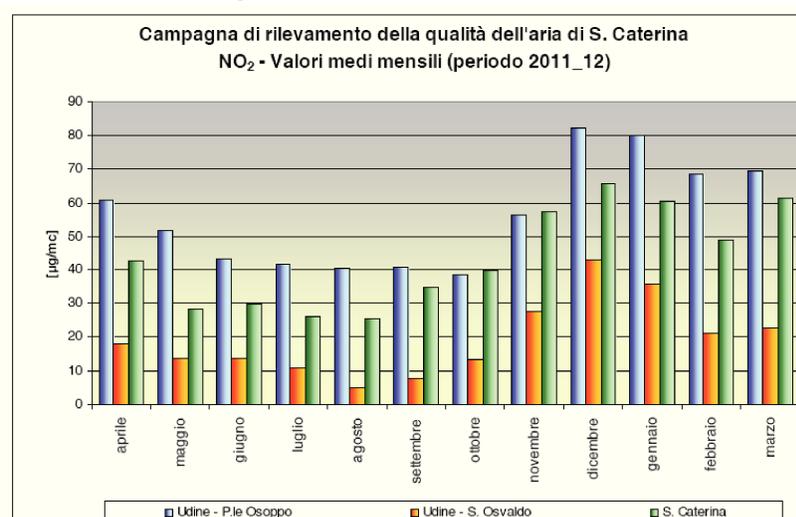
Confrontando i valori prescritti dalla normativa con i dati raccolti durante il monitoraggio, si registra per il Comune di Pesian di Prato il superamento della media di 40 µg /m³ mentre, il valore orario indicato tra parentesi, risulta inferiore ai 18 stabiliti dal D.Lgs. 155/2010.

Figura 2.2: Parametri statistici per il periodo aprile 2011 – marzo 2012

BIOSSIDO DI AZOTO (NO ₂)			
Periodo dal 02/04/2011 al 31/03/2012	Media campagna (µg/m ³)	Massima giornaliera (µg/m ³)	98° percentile (µg/m ³)
PASIAN DI PRATO (S. Caterina)	44	239 (6)	135
UDINE – P.le Osoppo	56	276 (5)	135
UDINE – S. Osvaldo	20	119	73

Lo stesso raffronto è stato effettuato analizzando le medie mensili di biossido di azoto relative ai tre siti; il grafico seguente mostra che i valori registrati presso la postazione di Santa Caterina risultano essere inferiori rispetto a quelli della centralina di P.le Osoppo ma superiori se confrontati con la stazione di rilevamento di S. Osvaldo.

Figura 2.3: NO₂ Valori medi mensili registrati nelle tre centraline di riferimento



Le conclusioni fornite nella relazione riferita alla campagna di misurazioni evidenziano, pertanto, che tutta la fascia di edifici prospicienti la S.S. Pontebbana possa risentire significativamente dei livelli di traffico autoveicolare e dei mezzi pesanti che transitano lungo la viabilità. Per ridurre le concentrazioni di Biossido di Azoto, che ha registrato valori superiori al limite fissato per legge, viene valutata l'opportunità di adottare interventi di limitazione e di fluidificazione del traffico per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e della tutela della salute umana e dell'ambiente.

Monossido di Azoto - NO

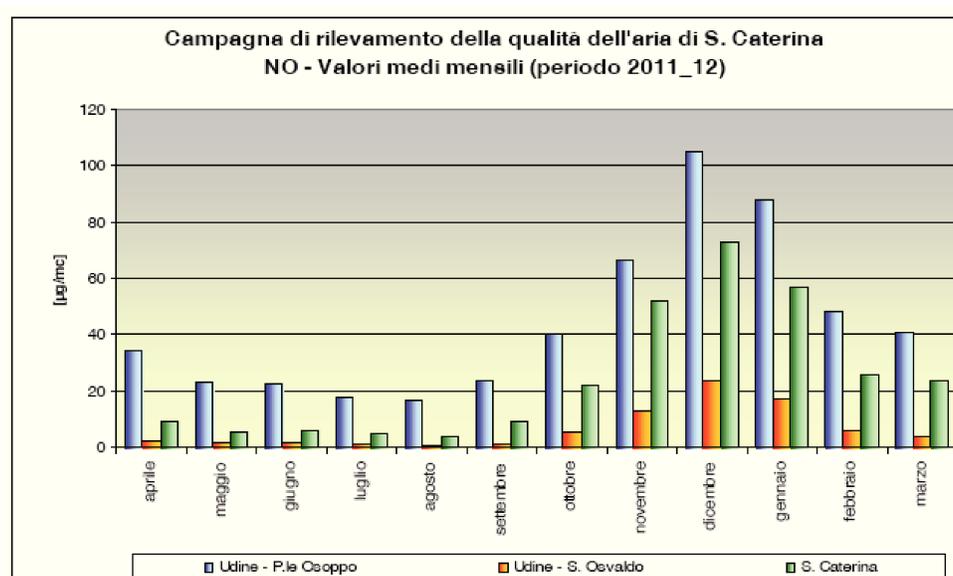
A differenza del Biossido di Azoto, la normativa vigente non stabilisce alcuna soglia limite per la protezione della salute umana. Tuttavia, il Monossido di Azoto viene utilizzato come indicatore della vicinanza della sorgente (traffico veicolare) al punto di monitoraggio dal momento che tale inquinante è il componente principale dei gas prodotti dalla combustione. I dati mostrano infatti che i valori maggiori sono stati registrati nelle postazioni di Santa Caterina e di P.le Osoppo (UD), localizzate in prossimità di strade con significativi volumi di traffico a differenza della terza centralina posizionata lontano dalle sorgenti di emissione.

Figura 2.4: Parametri statistici per il periodo aprile 2011 – marzo 2012

MONOSSIDO DI AZOTO (NO)			
Periodo dal 02/04/2011 al 31/03/2012	Media campagna ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	Massima giornaliera ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	98° percentile ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
PASIAN DI PRATO (S. Caterina)	25	499	206
UDINE – P.le Osoppo	44	566	199
UDINE – S. Osvaldo	7	200	70

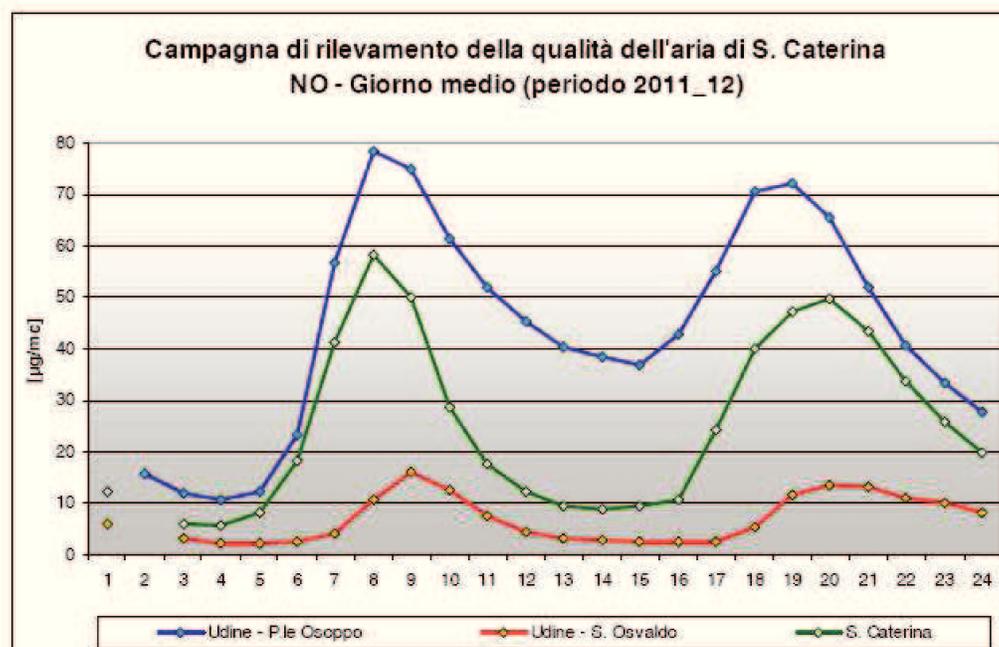
Tale situazione è visibile anche nel grafico seguente che mostra i valori medi mensili rilevati per le tre centraline prese a riferimento; si può inoltre osservare la differenza di concentrazioni tra il periodo estivo e invernale, quest'ultimo caratterizzato da significativi incrementi dovuti anche all'apporto degli impianti termici utilizzati durante la stagione fredda.

Figura 2.5: Valori medi mensili registrati nelle tre centraline di riferimento



Significativo risulta anche il grafico seguente relativo alla concentrazione di Monossido di Azoto durante le 24 ore e che mostra i picchi massimi in corrispondenza delle ore di punta durante le quali la S.S. 13 è interessata da significativi flussi di traffico in entrata e in uscita da Udine.

Figura 2.6: Concentrazioni giorno medio su 24h



Polveri sottili – PM₁₀

La presenza delle polveri sottili nelle aree urbane deriva principalmente dalle attività antropiche, quali il traffico veicolare, gli impianti di riscaldamento, i processi di combustione industriale, le emissioni delle centrali termiche che rilasciano in atmosfera particelle inquinanti nocive per la salute umana.

Il Particolato atmosferico PM₁₀, composto da particelle con diametro inferiore a 1 micron, rappresenta tra le polveri sottili la frazione respirabile più pericolosa per la salute umana, dal momento che non viene trattenuta dalle vie aeree superiori.

Tabella 2.3: Valori limite per la protezione della salute umana PM₁₀ (Allegato XI DLgs 155/10)

INQUINANTE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE LIMITE
Particolato PM 10	Media giornaliera, da non superare più di 35 volte per anno civile	50 µg/m ³
	Media annua	40 µg/m ³

Anche in questo caso sono stati presi come confronto i dati rilevati nelle centraline di P.le Osoppo e S. Osvaldo.

Relativamente al PM₁₀, si può osservare che nella stazione di Santa Caterina il valore registrato è inferiore al limite dei 35 superamenti/anno rispetto alle due centraline di Udine, anch'esse al di sotto della soglia di legge.

Si può pertanto ritenere che non sussistano particolari criticità relativamente a tale inquinante.

Figura 2.7: Superamenti della soglia giornaliera aprile 2011 – marzo 2012

MATERIALE PARTICOLATO (PM ₁₀)			
Numero di superamenti della soglia di 50 µg/m ³			
Periodo dal 02/04/2011 al 31/03/2012	PASIAN DI PRATO (S. Caterina)	UDINE (P.le Osoppo)	UDINE (S. Osvaldo)
Aprile 2011	1	2	2
Maggio 2011	0	0	0
Giugno 2011	0	0	0
Luglio 2011	0	0	0
Agosto 2011	0	0	0
Settembre 2011	0	0	0
Ottobre 2011	0	1	1
Novembre 2011	4	9	4
Dicembre 2011	4	8	4
Gennaio 2012	4	7	5
Febbraio 2012	6	10	5
Marzo 2012	0	8	1
Totale	19	45	22

2.3.2. Traffico stradale

Dal punto di vista infrastrutturale, il territorio comunale è attraversato nel quadrante meridionale dalla S.S. 13 “Pontebbana” che prosegue in direzione nord parallelamente all’autostrada A23 dopo aver superato l’abitato di Santa Caterina, dalla SP 99 “di Basiliano” e da un tratto della linea ferroviaria Udine – Venezia.

Il territorio comunale è interessato lungo la fascia settentrionale dalla presenza della SR 464 “di Spilimbergo”, ed in posizione mediana dalla SP 52 “di Sedegliano” e SP 60 “di Flaibano”.

La S.S. 13 Pontebbana nel tratto urbano compreso tra l’immissione con la Tangenziale ovest e Santa Caterina registra elevati livelli di traffico soprattutto durante le ore di punta, sia in ingresso verso Udine che in uscita, raccogliendo in questo tratto i flussi provenienti e diretti a Pasian di Prato, Bressa, Villa Primavera e Campofornido.

I dati proposti di seguito sui flussi di traffico che transitano lungo la S.S. 13, sono stati ricavati all’interno dei documenti del Piano Urbano della Mobilità per l’area udinese (strumento della pianificazione di settore del Comune di Udine), che contiene approfondite analisi sugli spostamenti registrati lungo le principali direttrici che collegano Udine con i comuni dell’hinterland.

Le due cartografie che seguono fanno riferimento ai flussi dei veicoli equivalenti rilevati durante l’ora di punta del mattino (7:30 – 8:30) (figura 3.8 a) e il corrispondente rapporto tra i flussi e la capacità dei tratti stradali (figura 3.8 b).

Figure 2.8: Assegnazione alla rete attuale dei flussi di traffico - 2010 - Ora di punta della mattina 7:30-8:30:

a) veicoli equivalenti totali

b) rapporti flussi/capacità



Fonte: PUM Volume 3 – Comune di Udine

Da una prima lettura della figura di sinistra, il tratto della S.S. 13 posto in prossimità dell'incrocio semaforico di Santa Caterina (dove è localizzata la modifica n.1) è percorso durante l'ora di punta del mattino (7:30 – 8:30) da 674 veicoli equivalenti in direzione ovest e da 955 veicoli in direzione est. Per il tratto di Via Roma, che delimita parte dell'ambito interessato dalla modifica n.1, si registra un numero di 292 veicoli in uscita da Pasián di Prato e 328 in entrata. Rispetto al rapporto flussi/capacità, evidenziato attraverso una scala cromatica, il tratto urbano della SS 13 viene classificato con "livello di attenzione" in direzione Codroipo e con "livello di criticità" in direzione Udine. Il tratto di Via Roma, viene classificato con "flusso libero" in entrambe le direzioni di marcia.

2.3.3. Rumore

All'interno delle aree urbane, la principale sorgente di rumore derivante dal traffico stradale può variare in base a diversi fattori quali: le condizioni del traffico, la velocità dei veicoli e le fasce orarie.

La figura che segue, tratta dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2012 dall'ARPA Fvg, classifica, per un congruo intorno rispetto al territorio comunale, i tronchi stradali più impattanti in base al flusso veicolare ed alla popolazione esposta a tali flussi, ricadente nella fascia di 100 metri dall'asse stradale. Per il territorio del Comune di Pasián di Prato, i tratti più critici classificati con "impatto altissimo" sono localizzati lungo la S.P. 52, che collega Pasián di Prato con la frazione di Colloredo di Prato, e lungo la SS 13 tra Santa Caterina e l'ingresso alla Tangenziale ovest. Il restante tratto della S.S 13 che prosegue in direzione di Campofornido, è stato valutato con "impatto medio". Il cerchio tratteggiato nell'immagine seguente individua l'area interessata dalla modifica 1.

Figura 3.9: classificazione dei tronchi stradali



Fonte: ARPA – RSA 2012

2.4. Il quadro ambientale rilevato

Al fine di strutturare la valutazione degli effetti significativi che l'approvazione della Variante potrà avere sull'ambiente, si riassume di seguito il quadro ambientale rilevato in esito ai contenuti sviluppati ed analizzati nella presente sezione del documento.

STATO					
BUONO	☺	MEDIO	☹	SCARSO	☹

TEMA / RISORSA	STATO
POPOLAZIONE	
L'andamento della popolazione nel periodo preso a riferimento 2003-2014, mostra un trend positivo in costante crescita.	☺
QUALITÀ DELL'ARIA	
Biossido di Azoto: si riscontra un superamento del valore limite nella stazione di monitoraggio collocata in prossimità della S.S. 13 Pontebbana, dovuto agli alti flussi di traffico che transitano lungo la viabilità principale.	☹
Monossido di azoto: non si riscontrano valori critici registrati dalla centralina di monitoraggio	☹
Inquinamento da PM10: si riscontrano superamenti compresi entro il limite imposto dalla normativa e inferiori rispetto a quelli rilevati nell'area urbana udinese.	☹
PRODUZIONE DI RIFIUTI	
La produzione totale di rifiuti registra una costante flessione, anche per quanto riguarda il dato procapite. Inoltre, si riscontra una elevata percentuale di raccolta differenziata che supera il dato medio provinciale e regionale.	☺
INQUINAMENTO ACUSTICO	
Nel corso del 2005-2006 sono state effettuate quattro campagne di misura, due a lungo termine e due a breve termine. Le campagne non hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge.	☺
TRAFFICO STRADALE	
Lo studio relativo al Piano urbano della Mobilità per il Comune di Udine evidenzia alcune condizioni critiche lungo il tratto della S.S. 13 Pontebbana che attraversa Santa Caterina durante le ore di punta, sia in entrata che in uscita da Udine.	☹

3. EFFETTI POTENZIALI DELLA VARIANTE

3.1. Valutazione degli effetti significativi

Con lo scopo di valutare gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'approvazione della Variante n. 54, si propone di strutturare la valutazione degli effetti attraverso una tabella che riporta per ciascuna modifica introdotta, l'intensità degli effetti rispetto alle componenti ambientali trattate nel Quadro conoscitivo (Cap. 2).

La tabella di valutazione degli effetti verrà organizzata riportando per riga ciascuna singola componente, mentre per colonna le modifiche con la valutazione degli effetti secondo una gradazione di colori, dall'effetto negativo a quello positivo.

Tabella 3.1: Valutazione degli effetti

	negativo		
	nullo		
	positivo		
Componenti	Modifica 1	Modifica 2	Modifica 3
Suolo			
Aria			
Acqua			
Biodiversità			
Paesaggio			
Rifiuti			
Traffico			
Energia			
Popolazione			

La tabella non evidenzia particolari criticità in seguito alle modifiche introdotte dalla variante, ad esclusione della modifica 1 che potrebbe comportare delle limitate ricadute sulle componenti rifiuti e traffico. Tali effetti sono imputabili alle previsioni residenziali e all'incremento del numero di abitanti conseguenti all'incremento apportato all'indice di fabbricabilità territoriale del comparto. Dai calcoli operati sulla capacità insediativa teorica di piano, si è rilevato che la modifica comporterà un incremento esiguo, rispetto all'attuale capacità dell'ambito, che dagli attuali abitanti insediabili aggiungerà tre nuove unità. Sulla scorta di tale precisazione si procede comunque ad una valutazione degli effetti imputabili alle modifiche:

Modifica 1

La tabella, evidenzia un effetto positivo nella componente suolo, tale giudizio è relazionato alla nuova offerta abitativa che verrà generata nell'ambito di un'area già urbanizzata ed edificata, stabilendo che tale disponibilità di nuovi alloggi residenziali e di alloggi destinati all'Housing sociale avrebbe potuto trovare una diversa localizzazione in ambiti inedificati con conseguente incremento del consumo di suolo. Si ritiene pertanto positiva la scelta di un recupero di un'area urbana a favore di un contenimento della risorsa suolo.

La componente paesaggio, intesa in questo caso nel paesaggio architettonico urbano e nella percezione scenico visiva dell'area oggetto di modifica, beneficia di un giudizio positivo, in quanto l'intervento di ristrutturazione urbanistica porterà ad una migioria architettonica del contesto di riferimento, e la percezione dello stato dei luoghi non sarà caratterizzata da quel degrado visivo che oggi caratterizza questo fronte edificato. La modifica del limite in altezza, in incremento di +2 mt rispetto all'attuale sviluppo ammesso, di fatto non trova una valutazione negativa in quanto inserito in un contesto urbano in cui sono già presenti edifici con tali altezze.

La componente rifiuti viene valutata con un giudizio negativo, relazionabile al solo incremento di abitanti insediabili nell'area. L'effetto può essere comunque inteso limitatamente negativo, in quanto l'incremento è circoscritto a 3 nuovi abitanti rispetto al dimensionamento di Piano ed alla classificazione attuale. Inoltre, in esito a quanto emerso dal quadro conoscitivo strutturato, il Comune di Passignano di Prato, è interessato da una leggera inflessione sulla produzione di rifiuti ed al contempo ha una forte propensione alla raccolta differenziata, che sicuramente orienta verso un giudizio positivo tale scenario di sviluppo.

La componente traffico, viene valutata con un giudizio negativo, relazionabile anche in questo caso all'incremento degli abitanti insediabili nell'ambito di intervento. L'effetto può essere comunque inteso limitatamente negativo, in quanto l'incremento è circoscritto a 3 nuovi abitanti, e soprattutto l'area ha una collocazione che si attesta lungo due assi viari di cui uno di connessione con la maglia infrastrutturale di primo livello (tangenziale/autostrada). Si può valutare favorevolmente la localizzazione data la rete stradale di supporto, intendendo che i carichi veicolari aggiuntivi derivanti alla modifica introdotta, non sono tali da incidere rispetto allo scenario urbanistico già valutato favorevolmente nell'ambito di procedure di valutazione ambientale strategica che hanno interessato le precedenti varianti al Piano regolatore vigente ed aventi ad oggetto il sito di intervento.

Gli effetti sulla componente popolazione, sono da intendersi positivi, sia per il risvolto sociale dell'iniziativa, in quanto l'intervento è finalizzato alla costruzione di alloggi con le caratteristiche richieste nell'ambito del Social Housing, ed in seconda istanza si crea un'offerta abitativa in un contesto urbanizzato con un buon livello di servizi e attrezzature collettive.

Modifica 2

La modifica introdotta si sostanzia in una diversa configurazione di un lotto privato con una revisione degli spazi destinati a "verde privato" e quelli destinati all'edificazione, con una lieve riduzione dell'area edificabile a favore dell'area a verde privato.

La valutazione degli effetti operata, non individua particolari significatività (giudizi "nullo"), trovando un giudizio favorevole esclusivamente per la componente paesaggistica, riferito quest'ultimo alla nuova configurazione delle aree a verde privato che trovano uno sviluppo più unitario rispetto alla situazione rilevata nello stato di fatto. Tale allineamento delle aree a verde permetterà di ridurre visivamente la percezione di un fronte edificato continuo.

Modifica 3

Il passaggio da una previsione di sviluppo edilizio verso una destinazione a verde privato, comporta degli indubbi edifici sul mantenimento delle condizioni di naturalità e dello stato dei luoghi, Nell'ambito della valutazione, pur riconoscendo un effetto positivo trasversale, sono state evidenziate quelle componenti che avranno maggiori benefici da tale riclassificazione. Nello specifico, la modifica permette un contenimento della risorsa suolo, il mantenimento delle condizioni di naturalità in sito ed in ultimo la percezione dei luoghi non verrà mutata con l'inserimento di manufatti edilizi o nuove costruzioni.

3.2. Valutazione degli effetti cumulativi

Con lo scopo di verificare gli effetti cumulativi sull'ambiente imputabili direttamente alla variante in esame, viene sviluppata una tabella riassuntiva di identificazione dei possibili effetti cumulativi sull'ambiente rispetto alle principali componenti ambientali considerate ed ai contenuti della tabella 3.1.

Tabella 3.2: Valutazione effetti cumulativi

	negativo
	nullo
	positivo

Componenti	Modifiche Variante 54
Suolo	
Aria	
Acqua	
Biodiversità	
Paesaggio	
Rifiuti	
Traffico	
Energia	
Popolazione	

La tabella propone un'analisi degli impatti cumulativi sulle principali componenti in seguito alle modifiche apportate dalla Variante.

I valori assegnati, sulla scorta di una valutazione complessiva delle modifiche, vengono rapportati allo stato del contesto ambientale rilevato, assegnando un peso "nullo", "positivo" o "negativo".

L'unico impatto negativo è quello legato alle componenti rifiuti e traffico, determinate dalla destinazione residenziale prevista dalla modifica n.1, precisato comunque che la cumulabilità dell'impatto è da riferirsi ad un carico abitativo aggiuntivo di 3 abitanti rispetto allo scenario già valutato nell'ambito di precedenti procedure di valutazione ambientale. A mitigare l'incidenza dell'impatto cumulativo, concorrono le situazioni evidenziate nella valutazione degli impatti di cui al paragrafo precedente ed il quadro ambientale sviluppato nel presente rapporto. Le componenti aria, acqua ed energia non sono interessate da

specifici impatti cumulativi rispetto al quadro ambientale rilevato, sia per l'esiguità delle variazioni introdotte e sia per le destinazioni d'uso individuate con la presente Variante.

Gli effetti positivi riguardano prioritariamente il contenimento del consumo di suolo, la componente paesaggio e la componente popolazione.

Le modifiche introdotte dalla variante non andranno ad incrementare il consumo di suolo dal momento che non vengono introdotte nuove zone di espansione o nuovi lotti edificabili, ovvero, l'unico intervento edilizio previsto attiene ad un'area già compromessa e con una forte condizione di degrado architettonico..

La componente paesaggio, è trasversale a tutte e tre le modifiche in quanto a vario titolo inciderà sulla percezione visiva futura dei luoghi.

Per quanto attiene alla componente popolazione, vengono poste le condizioni per un importante intervento di riqualificazione urbana con un'offerta abitativa finalizzata prevalentemente all'Housing Sociale.

4. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

4.1. Rischi per la salute umana e per l'ambiente

Eventuali effetti provocati dalle modifiche non avranno conseguenze per la salute umana e per l'ambiente, in quanto non relazionabili con fattori di criticità o scenari futuri in grado di creare situazioni di incompatibilità verso le esigenze di tutela delle popolazioni insediate o del quadro ambientale rilevato.

Pertanto, la variante non apporta allo strumento urbanistico vigente, elementi e/o previsioni di rischio per la salute umana o per l'ambiente.

4.2. Entità ed estensione nello spazio degli effetti

Gli effetti individuati nel capitolo 3 del presente documento, hanno permesso di stabilire l'entità e la significatività di ciascuna modifica rispetto alle principali componenti indagate.

In tal senso, si può confermare che l'entità e l'estensione nello spazio degli effetti sono circoscritte alla localizzazione puntuale di ciascuna modifica e pertanto non relazionabili con il contesto più ampio.

4.3. Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante

Per valore e vulnerabilità, s'intende quelle aree del territorio comunale che sono molto importanti e delicate per le speciali caratteristiche naturali (habitat) o per il patrimonio culturale; aree critiche dal punto di vista del superamento di livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

La variante opera con modifiche puntuali circoscritte a contesti urbano già consolidati e che non presentano particolari elementi di naturalità. Si ritiene pertanto che le modifiche non introducano fattori di stress per aree vulnerabili o di valore, che potrebbero essere già interessate da fenomeni di alterazione e degrado del patrimonio naturale, di inquinamento ambientale o di utilizzo intensivo del suolo.

Nel caso della modifica 1, questa è finalizzata alla definizione degli indici e delle condizioni per l'attivazione di un intervento di rigenerazione urbana, rettificando la perimetrazione e l'attuale dotazione volumetrica, senza introdurre modifiche significative rispetto allo scenario oggetto di precedenti valutazioni ambientali.

4.4. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il Comune di Pesian di Prato è interessato per una minima parte, nella fascia sud del territorio lungo il confine con il Comune di Campoformido, dalla presenza della ZSC

IT3320023 Magredi di Campoformido, appartenente alla Rete di tutela comunitaria Natura 2000. Tale sito dista circa 900 mt dall'ambito di variante oggetto della modifica 1.

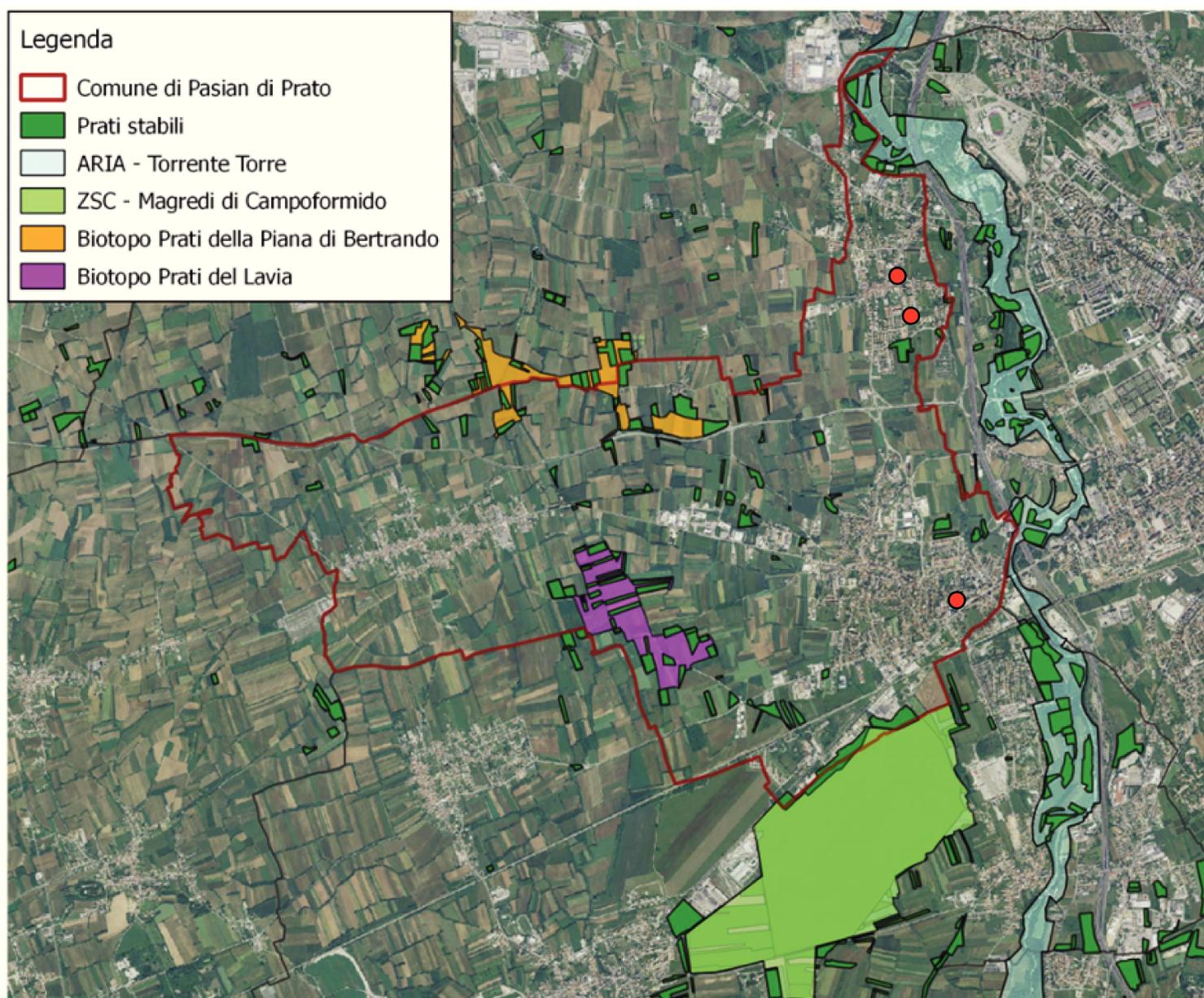
Tra le aree di tutela istituite a livello regionale, il territorio comunale è interessato da prati stabili, ovvero formazioni erbacee che non sono sottoposte a dissodamento (aratura o erpicatura) e mantenute esclusivamente attraverso lo sfalcio, come stabilito ai sensi della LR 9/2005.

Inoltre, lungo il confine est con il Comune di Udine, il territorio è lambito dall'Area di Rilevante Interesse Ambientale ARIA n. 15 "Torrente Cormor".

Sono inoltre presenti due biotopi naturali:

- "Prati della Piana di Bertrando" localizzato nella zona nord in prossimità del confine amministrativo con il Comune di Martignacco
- "Prati del Lavia" che si sviluppa a ovest del capoluogo.

Figura 4.1: Localizzazione delle aree naturali. I cerchi rossi individuano le modifiche introdotte dalla variante



In esito alla valutazione degli impatti operata al capitolo 3 e valutata la distanza che intercorre fra le aree oggetto di modifica ed i siti di interesse naturalistico - ambientale, si ritiene che gli effetti derivanti dall'approvazione della variante n.54 siano di scarsa significatività e non siano in alcun modo relazionabili con l'esigenza di tutela dei siti medesimi. Per quanto attiene alla ZCS, si fa un rimando al documento per la valutazione propedeutica all'esclusione dall'attivazione della verifica di significatività dell'incidenza.

4.5. Natura transfrontaliera degli effetti

A seguito dell'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, le leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, hanno posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti, nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale.

Sulla scorta della valutazione degli impatti strutturata all'interno del presente documento, si ritiene in via preliminare che le previsioni della variante non prefigurino uno scenario di sviluppo con impatti di natura transfrontaliera tali introdurre effetti negativi sulle matrici ambientali nell'area vasta o tali da rendere necessario un coinvolgimento delle autorità extraconfine.

5. CONCLUSIONI

Dal punto di vista programmatico:

- la Variante non influenza altri Piani o Programmi;
- la Variante non ha rilevanza nei confronti della normativa ambientale vigente.

Dal punto di vista ambientale:

In riferimento alle possibili interazioni con l'ambiente e alle caratteristiche delle aree interessate, nonché agli interventi proposti, si riportano le seguenti considerazioni conclusive ai fini dell'esclusione della Variante dalla successiva fase di valutazione:

- le aree in esame non rientrano in fattispecie o paesaggi riconosciuti come protetti a livella nazionale o internazionale;
- in riferimento al valore ed alla vulnerabilità delle aree in esame non si riscontra la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate/vulnerabili;
- non si evidenziano impatti ambientali significativi derivanti dalle variazioni in esame, né un eventuale carattere cumulativo degli impatti residui;
- gli effetti delle trasformazioni potenziali non risultano significativi in relazione alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità e in considerazione dell'entità dei medesimi;
- le valutazioni effettuate non hanno portato all'individuazione di potenziali impatti critici, intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica.

In riferimento a quanto rilevato con la presente relazione e considerata l'assenza di effetti significativi sull'ambiente, in sintonia con le disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di VAS, si propone l'esclusione della Variante in esame dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 3 aprile 2006, n.152 e smi.